



Mariel Hemingway ragazza sbarazzina e libera nel film «Creator»

L'intervista Incontro con la Hemingway, nipote del celebre Ernest, a Roma per presentare «Creator». «Sono una ragazza solida, puritana, ma non mi piace Reagan»

Mariel, fanciulla del West

ROMA — Mariel Hemingway due anni dopo. Quando venne in Italia, al primo del 1984, per il suo discorso e bellissimo Star 80 (nel quale interpretava il ruolo della playmate Dorothy Stratten, uccisa con un colpo di fucile in faccia dal marito geloso Paul Snider) sembrava simile al personaggio del film: In-sicura, un po' banale, controllata a vista da una solerte funzionaria della Warner Brothers messa lì perché la fanciulla non dicesse sciocchezze. E pensare che per avere quella parte si era perfino sottoposta ad un'operazione di «gonfiamento» al silicone del seno e aveva imparato a posare nuda (lei, solida e puritana ragazza cresciuta nel West) secondo le regole dell'eroticismo in carta patinata. Purtroppo il film non fece una lira, fu stroncato su tutti i fronti (tranne che in Italia) e messo al bando da Hollywood.

ma, nell'ambiente del cinema, dicevano che era tutto merito del prestigioso cognome, senza il quale non avrebbe mai interpretato Manhattan accanto a Woody Allen. Dopo Star 80, invece, anche i più malevoli cominciarono a guardare con occhi diversi a quella ventiduenne spilungona disposta a tutto pur di ritagliarsi un posto onorevole nel mondo del cinema.

E due anni dopo Mariel sembra veramente un'altra persona. Tornata in Italia per lanciare il suo nuovo film Creator (una love story a quattro che si trasformava via via in una specie di apologo sui limiti e i diritti della scienza), nel quale recita accanto ad un Peter O'Toole sempre più prosciugato, non ha più niente della bella ragazza colta da improvviso benessere. I capelli biondi raccolti a treccia, gli occhi appena truccati, il portamento discreto della manequin che ha fatto strada,

la Hemingway esordisce nel modo meno diplomatico possibile: «Sì lo so, Creator è un film un po' schizofrenico, sembra diviso in due, ma non è colpa del regista. Ivan Passer, poveretto, non è un cineasta in grado di dettare legge, ha cercato di resistere a certe pressioni, ma poi i produttori, come al solito, hanno avuto la meglio. La storia d'amore tra me e Peter O'Toole, tutta sul filo dell'assurdo e del rimpianto, non sembrava particolarmente appetitosa per il pubblico giovane, e così è stato dato più spazio all'altra vicenda. Ma sono contenta lo stesso. All'inizio, ancora una volta, dicevano che ero fuori parte per il ruolo di Mell, ragazza vitale, spregiudicata, festosa, che agisce e rivendica diritti. Per i manager dello Studio lo ero ormai solo Dorothy Stratten, la vittima naïve, la ragazza che soffre e finisce male, possibilmente di morte violenta. E invece ho dimostrato loro di saper

far ridere, di conoscere i tempi, i trucchi, le convenzioni della commedia. E tutto ciò mi ha molto divertito, e un po' inorgogliato.

Abituata, ormai, a parlare con i giornalisti, a sostenere anche le domande più imbarazzanti, Mariel non si tira indietro quando gli si chiede del famoso nonno Ernest. (Lei è la terzogenita di John Hemingway, il figlio che lo scrittore ebbe da Elizabeth Hadley Richardson). «No, a casa mia, a Ketchum, nell'Idaho, non si parlava mai del nonno. Altrimenti mio padre non si sarebbe mai alzato dal letto, alla mattina, pensando a quei grandi vecchi. Che cosa ho letto di lui? Quasi tutti i romanzi, ma devo dire che ancora oggi il mio preferito è il vecchio e il mare».

Poi riprende a tessere le lodi dell'amato Idaho, terra selvaggia e generosa, quasi un segno di distinzione. «Non so se era un complimento, ma quando a Hollywood dissero che ero una ragazza

gliono crederci ad ogni costo, anche contro tutte le apparenze, perché la loro vita è costruita su di esso. Dall'american dream a Reagan il passo è breve, e anche stavolta Mariel se la cava bene. «Non fatemi parlare di politica. Odio predicare e non mi piace parlare a vanvera. Posso dirvi però, che milio in un'organizzazione — si chiama "Wilderness" — che si batte per la conservazione della natura contro gli inquinamenti e la distruzione idro-geologica. E Reagan non è di certo tra i politici più sensibili a questi temi. Volete sapere se l'ho mai visto al cinema? No, per fortuna, ma lo vedo recitare molto adesso sui teleschermi. E ci sa fare».

Professionale e sbarazzina insieme, Mariel si avvia alla conclusione dell'incontro. Il press-agent dice che è tardi, ma lei vuole precisare un'ultima cosa: «Guai a restare prigioniera di un cliché nel mondo del cinema. Devi essere sempre disposta a cambiare, a provare, a rischiare. Questo lavoro è una bellissima finzione, perché ti permette di entrare in un personaggio, fino a spremere gli umori più profondi, e di dimenticarlo subito dopo. No, non sono una di quelle attrici che si porta il lavoro a casa. Fuori dal set sono una donna libera e selvaggia. Una fanciulla del West».

Michele Anselmi

Il concerto A Parigi l'ex leader degli Weather Report

Shorter, il profumo del jazz



Il jazzista, ex Weather Report, Wayne Shorter

Nostro servizio
PARIGI — Il New Morning è, tradizionalmente, uno dei luoghi sacri del jazz europeo. Da qualche anno, questo celeberrimo club ginevrino ha trasferito la sua sede a Parigi, nell'intento di dare nuovo lustro ad una sigla che è sinonimo di competenza e passione per la musica nero-americana.

L'evento è di quelli che chiariscono senza possibilità di equivoco quanto prestigio abbia questo club, da sempre abituato a vedere sfilare per il suo palcoscenico i grandi del jazz con assoluta disinvoltura. Stasera è di scena nientemeno che il quartetto di Wayne Shorter: il primo gruppo stabile nel quale compare questo immenso sassofonista dai tempi della formazione del Weather Report. È un'occasione davvero attesa, perché di quella mitica band Shorter è indubbiamente l'uomo di maggior classe (per mutare la terminologia sportiva sempre cara ai jazzisti). D'altra parte, agli eventi Parigi è ampiamente assuefatta: un concerto di Shorter in club, a Roma, provocherebbe una guerra civile; qui causa semplicemente una lunga coda fuori dalla porta, che, persa ogni speranza di entrare, si contenta delle note confuse provenienti dall'interno.

Il club è stracolmo (al limite della capienza di settecento persone), ma resta accogliente nella sua sobrietà: l'acustica è buona, la tappezzeria formata da un'improbabile serie filatelica dedicata ai grandi del jazz, naturalmente in gigantografia. Certo, il Théâtre Musical de Paris sarebbe stato una sede più idonea, e infatti c'è stata qualche polemica sull'esclusione di questo quartetto dal cartellone del Festival de Paris. Ma in fondo l'atmosfera meno solenne del club giova a un gruppo che è, pesantemente, in fase di formazione: opera di un leader che ha chiuso una fase importante della sua carriera e ne ha aperta una i cui contorni non sono ancora ben delineati.

Shorter è un musicista di notevolissima importanza. In particolare al sax soprano, è stato forse l'unico (tranne le eccezioni di John Surman e Dave Liebman, che però sono rimasti casi isolati) ad affrancarsi dalla doppia influenza John Coltrane-Steve Lacy, diventando l'ultimo vero erede di questo

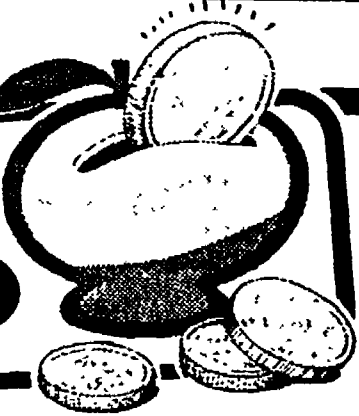
difficile strumento. Un altro elemento particolarmente interessante è nel fatto che Shorter passa per essere l'anima jazzistica del Weather Report. Verso quale direzione si muoverà in questa fase indecifrabile, che vede rock band composte di jazzisti (Sting, ma anche Sade, Working Week), e sempre più numerosi gruppi jazz orientati verso il linguaggio «elettrico»?

Il disco registrato da Shorter recentemente (si chiama Atlantis) non si discosta dal solito easy listening ben confezionato: avaro di novità come tutti i prodotti omogeneizzati, è quasi un'appendice del Weather Report. Il concerto è diverso, e ben più stimolante. Il contesto generale è quello del disco — banale sul versante armonico, melenso su quello ritmico e pesante su quello ritmico — ma la voce del leader dà la piacevole sensazione di un oggetto ritrovato — intatto — dopo anni di ibernazione. Libero dalla gabbia che gli costruiva attorno Joe Zawinul e dai condizionamenti dello studio di registrazione — l'uomo improvvisa, e lo fa con qualità da grande artista. Evidentemente, ha perso un po' di mestichezza coi meccanismi della «reazione istantanea», e perciò alterna cose memorabili con fasi incerte e inconcludenti, ma è sempre il personaggio che Miles Davis scelse come contraltare ideale in quel «momento magico» sbucato alla metà degli anni Sessanta. È uno dei pochi in grado di conciliare eloquio lirico e razionalità del discorso solista; di valorizzare, al soprano, la voce dolce, senza farla scendere nello sdolcinato.

Si riscopre, insomma, lo Shorter jazzista sovrano, capace di «volare» perfino con la zavorra di un drumming ispirato più a John Bonham (quello dei dischi Led Zeppelin) che a Max Roach. Nessun rimpianto, intendiamoci, per la conservazione del jazz come feticcio incontaminato, ma è ben consapevole vedere che sopravvivono certe caratteristiche uniche e vitali di quel linguaggio che tanto ha dato alla cultura musicale di questo secolo: l'immediatezza comunicativa, la gioia e il fervore espressivo; l'improvvisazione, appunto.

Filippo Bianchi

GUIDA AL RISPARMIO



vi offre uno sconto del 33%...

3x2

Tre pezzi dello stesso articolo al prezzo di due...
Il terzo è GRATIS!

Nei supermercati Standa, dall'11 al 23 novembre.

RISO ARBORIO "ZIBRA"
1 Kg.
1 PEZZO 3 PEZZI
1800
3600 prezzo al Kg. 1200

OLIO DI SEMI DI MAIS "LINEA" Trasmemo - 1 litro
1 PEZZO 3 PEZZI
2490
4980 prezzo al litro 1660

IL CONCORSO PIÙ FANTASTICO DELL'ANNO
STANDA
FINO AL 21 DICEMBRE FAVOROSI PREMI SETTIMANALI E FINALI
ogni sabato sera su **RAIUNOC**

GALLETTO VALTELLINA pronto per la cottura
1 PEZZO 3 PEZZI
6180 al Kg.
4120 al Kg.

WHISKY "HIGHLAND ROSES" gradi 40 - 70 cl.
1 PEZZO 3 PEZZI
6190
12380 prezzo al litro 5895

LENTICCHIE "ZORZI" 500 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
1180
2360 prezzo al Kg. 1575

CARNE IN SCATOLA "MONTANA" 90 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
1000
2000 prezzo al Kg. 7410

MINISTRONE "OROGEL" surgelato - 1 chilo
1 PEZZO 3 PEZZI
2450
4900 prezzo al Kg. 1635

VINO DEI CASTELLI ROMANI bott. 2 litri
1 PEZZO 3 PEZZI
2290
4580 prezzo al litro 765

PASSATA DI POMODORO "TANTO STANDA" bott. 700 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
860
1720 prezzo al Kg. 820

3 WURSTEL "WUBERONE" gr. 250
1 PEZZO 3 PEZZI
2340
4680 prezzo al Kg. 6240

BURRO "PREALPI" gr. 250
1 PEZZO 3 PEZZI
1790
3580 prezzo al Kg. 4775

FILETTI DI PLATESSA "SURGELA" gr. 400
1 PEZZO 3 PEZZI
4590
9180 prezzo al Kg. 7650

BIRRA "CARLSBERG" 2 lattine da 33 cl. ciascuna
1 PEZZO 3 PEZZI
1690
3380 prezzo al litro 1710

ECCEZIONALE... Su tutti gli articoli di **VERDURA, FRUTTA FRESCA E FRUTTA SECCA**
10% di sconto
Fino al 16 novembre

10 "KINDER BROSS" FERRERO 280 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
2535
5070 prezzo al Kg. 6035

LATTE INTERO UHT "TANTO STANDA" 1 litro
1 PEZZO 3 PEZZI
980
1960 prezzo al litro 655

LEMONSODA o ORANSODA latt. 33 cl.
1 PEZZO 3 PEZZI
560
1120 prezzo al litro 1130

BISCOTTI "MELLIN" 300 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
2290
4580 prezzo al Kg. 5090

"GOLOSO QUAKER" alla carne, cibo per gatti - 195 gr.
1 PEZZO 3 PEZZI
710
1420 prezzo al Kg. 2430

"TILCO" liquido concentrato per stoviglie - 1 litro
1 PEZZO 3 PEZZI
1350
2700 prezzo al litro 900

Visto che prezzi?
Queste e tante altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati.
è un'occasione da cogliere al volo!

STANDA

vi conviene sempre!